

Ingegneri: urgente riformare la professione e aggiornare i parametri dei compensi

Dal 69° Congresso Nazionale, le priorità del CNI per la professione: equo compenso, laurea abilitante, direttiva Case Green e nuovo Testo Unico Edilizia Riforma degli ordinamenti professionali, equo compenso, Contratti pubblici e Decreto Parametri, riforma del Testo Unico Edilizia, attuazione della direttiva Case Green e Fascicolo del fabbricato, più internazionalizzazione, presidio degli organismi tecnici e obbligo di iscrizione all'Albo. Sono queste, in sintesi, le priorità legislative e tecnico-professionali che gli Ingegneri italiani, riunitisi ad Ancona e Macerata per il 69° Congresso Nazionale (13-16 ottobre 2025), hanno elaborato nel Documento Programmatico. Il confronto ha registrato una partecipazione numerosa e fattiva che riconosce l'Ingegnere come fattore irrinunciabile di crescita del Paese. Riforma ordinamenti professionali La categoria si trova di fronte a un momento cruciale: il disegno di legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali, che lo scorso 11 novembre ha iniziato l'iter in Commissione Giustizia del Senato, mira a una revisione complessiva e strutturata delle norme che regolano la professione. Il CNI e gli Ordini territoriali si impegnano a contribuire attivamente alla fase di attuazione dei decreti legislativi, prestando particolare attenzione a temi fondamentali per la pratica professionale: Riordino delle competenze: il CNI chiede di chiarire e aggiornare i confini delle competenze dei tre settori professionali (civile e ambientale, industriale, informazione) e per tutelare le competenze dell'Ingegnere del vecchio ordinamento, definite anche grazie all'apporto della giurisprudenza. Laurea abilitante: gli ingegneri puntano ad ottenere l'abilitazione contestualmente all'acquisizione della laurea magistrale, in linea con un percorso formativo che includa un periodo di tirocinio accademico accreditato dagli Ordini territoriali. Titolo Professionale e riforma della formazione continua: il CNI vigilerà affinché il principio che il titolo di Ingegnere spetti unicamente all'iscritto all'Albo sia garantito con chiarezza e coerenza, a tutela della committenza e della collettività e affinché l'aggiornamento professionale sia essere reso sempre più aderente al progresso scientifico e alle trasformazioni tecnologiche in atto. Qualificazione degli Ordini: il CNI si adopererà per consistenti semplificazioni (o eliminazioni) degli adempimenti burocratici e contabili spesso incompatibili con le risorse degli Ordini territoriali, una volta riconosciuta la loro natura di enti pubblici non economici di natura associativa. Equo Compenso e Codice dei Contratti Pubblici Nell'ambito dei lavori pubblici, il CNI chiede l'aggiornamento del Decreto Parametri per allineare i corrispettivi a base gara alla struttura del Codice e del Correttivo. In particolare, gli ingegneri sollecitano i Ministeri competenti a emettere il DM per l'aggiornamento dei parametri inerenti i servizi di ingegneria e architettura delle opere pubbliche. Nell'ambito della Rete delle Professioni Tecniche, il CNI redigerà e trasmetterà ai Ministeri i parametri per i servizi di ingegneria svolti per i privati, garantendo che la pattuizione del compenso sia libera ma comunque proporzionata alla quantità, qualità e contenuto della prestazione, assicurando l'equo compenso. È indispensabile che il principio dell'equo compenso sia esteso a tutte le categorie di committenti, incluse le consulenze tecniche in ambito giudiziario, per contrastare la prassi di convenzioni basate su compensi irrisori. Tra gli obiettivi vi è la valorizzazione, anche economica, della figura del Responsabile Unico del Progetto (RUP) e un chiarimento definitivo sull'adeguamento dei compensi professionali a seguito dell'incremento del valore delle opere. TU Edilizia, Rigenerazione Urbana e Direttiva Case Green (EPBD) Il CNI focalizza l'attenzione sulle sfide normative e ambientali che impattano direttamente il settore edile. Sebbene il Decreto Salva Casa (DL 69/2024) abbia introdotto modifiche puntuali, si evidenzia che esso affronta solo parzialmente la necessità di una riforma integrale dell'impianto normativo. Il CNI avverte che il principio di deroga senza abrogare potrebbe causare difficoltà interpretative e conflitti con norme regionali. Non è più differibile una revisione completa del Testo Unico dell'Edilizia, finalizzata alla semplificazione e razionalizzazione, in coerenza con una moderna normativa urbanistica che supporti i modelli di rigenerazione urbana e il costruire sul costruito. La sfida imposta dalla Direttiva Case Green UE 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia è estremamente impegnativa e prevede obiettivi e scadenze ambiziose. Il CNI interloquirà con l'Esecutivo per la creazione di uno specifico tavolo tecnico che verifichi la fattibilità di un piano per le ristrutturazioni profonde degli edifici. Il Consiglio Nazionale sottolinea l'importanza di far rientrare negli obblighi di ristrutturazione energetica anche gli interventi di diagnostica preventiva sullo stato delle strutture e di prevenzione dal rischio sismico. Il CNI si impegna per l'introduzione, per legge, del Fascicolo elettronico del Fabbricato, strumento ritenuto indispensabile per fornire informazioni immediate sulla storia dell'edificio e sulle procedure autorizzative relative a interventi di ristrutturazione o riparazione. Obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo Il Consiglio Nazionale rafforza infine il suo impegno per l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo per tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, atti di esercizio della professione (anche in ambito pubblico), quale unica garanzia per il cittadino e la

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

collettività in merito alla qualità dell'attività professionale, al rispetto del Codice deontologico e all'obbligo di assicurazione. Norme tecniche, organismi tecnici, etica e deontologia Gli ingegneri perseguono il rafforzamento della presenza negli organismi tecnici nazionali (UNI, Accredia, CEI, Itaca) per incidere sui processi normativi e tutelare l'interesse del consumatore finale. Dialogo strutturato con Italferr, FS, Autostrade per l'Italia, ANAS, Agenzia del Demanio per formazione, osmosi tra settori e diffusione della cultura dell'ingegneria. Infine, il CNI si impegna a potenziare la formazione dei Consigli di disciplina e una comunicazione più diretta verso cittadini, istituzioni e imprese per rendere visibile l'impatto sociale dell'ingegneria.